

**DOMENICA 4 FEBBRAIO ORE 11.00**  
**MARCELLO FOIS**  
**PARLA DI**  
**MARIANNA SIRCA DI GRAZIA DELEDDA**



### **MARCELLO FOIS**

Scrittore italiano, nasce a Nuoro nel 1960. Dopo gli studi in Italianistica all'Università di Bologna, nel 1992 inizia la sua produzione con *Ferro recente* (scritto tre anni prima) e *Picta*, libro con il quale vince il Premio Italo Calvino. Come scrittore, nei suoi lavori emerge l'aderenza al genere noir, spesso inserito nel contesto regionale sardo. Cofondatore del Festival letterario di Gavoi (insieme a G. Angioni, G. Todde e M. Murgia), Fois è anche sceneggiatore (televisivo, cinematografico e teatrale) e negli anni ha ottenuto numerosi riconoscimenti: fra gli altri si ricordano il Premio Super Grinzane Cavour per la narrativa italiana e il premio Volponi con *Memoria del vuoto* (2006). Nel 2012 è stato tra i finalisti del Premio Campiello con *Nel tempo di mezzo*.

## **MARIANNA SIRCA**

Primo dei romanzi di una trilogia che comprende *L'incendio nell'oliveto* e *La madre*, narra l'amore tra Marianna Sirca, giovane di umili origini divenuta ricca dopo aver ereditato le fortune dello zio, e Simone Sole, bandito e ricercato. Marianna rifiuta di obbedire alle leggi della sua terra che le impediscono di sposare un uomo di rango inferiore e decide di combattere per affermare la sua libertà. Un rapporto d'amore burrascoso, avventato e avversato che sfocia nell'incomprensione e scivola nella tragedia, quello tra Marianna Sirca e il suo Simone, ambientato tra i monti e i boschi aspri e selvaggi di una Sardegna arcaica e profondamente imbevuta dei valori religiosi e della cultura della società contadina. Un finale malinconico. Sono presenti e vivi i temi tipici della scrittrice sarda, ovvero quelli relativi al destino, alla sopraffazione, al dolore, alla morte, alla solitudine, e all'aspirazione alla felicità. Con *Marianna Sirca* Grazia Deledda conferma le sue doti narrative raccontando una storia che brucia di passioni, che anela gioia, che spezza le catene del pregiudizio verso certa umanità, che tratta di un territorio ruvido, difficile e percorso da forti contrasti, di pennellate cromatiche intense, di sensazioni olfattivi molto forti che si confondono con gli struggimenti emotivi e gli immancabili colpi di coda del fato.

# GRAZIA DELEDDA

Grazia Deledda nasce a Nuoro, in Sardegna nel 1871, in una famiglia benestante della classe media. La formazione di Deledda fu ampia e variegata, dalla letteratura alle altre discipline, fin da piccola, tuttavia, dovette confrontarsi con alcune disgrazie familiari, dalla morte prematura del padre a quella della sorellina, passando per l'arresto di uno tra i fratelli.

Dall'età di diciassette anni iniziò a pubblicare su alcune riviste locali e nazionali poesie e brevi racconti. In poco tempo, la sua fama tra letterati e intellettuali crebbe, e Deledda si dedicò ai romanzi. Sposatasi nel 1900, si trasferì a Roma e pubblicò negli anni successivi decine di opere teatrali e romanzi di ottimo successo, come *L'edera* e *Canne al vento*, che indubbiamente rappresenta il suo libro di maggior successo che le valse il prestigioso Premio Nobel per la letteratura.

Scrittrice intensa e feconda, la sua fama si diffuse anche all'estero, la sua narrativa muove dal verismo a fondo regionale e folcloristico: cronache e leggende paesane, storie di passioni elementari e di esseri primitivi; ma a un mondo del peccato e del male, sentito come fatalità, e rappresentato con cupi accenti, si accompagnano o piuttosto si contrappongono un'ansia di liberazione e di riscatto, un estroso e romantico senso della vita, che trovano espressione soprattutto nella leggerezza idillica e trasognata del paesaggio.



# GRAZIA DELEDDA



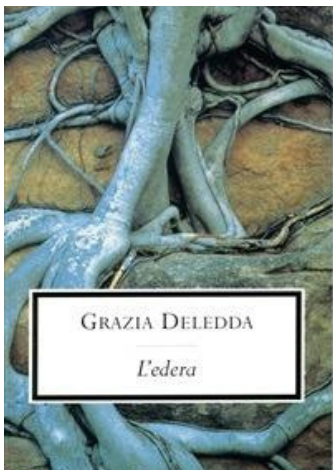
## CANNE AL VENTO



Grazia Deledda. - 9 edizione. - Firenze-Milano : Giunti Demetra, 2006. - xii, 254 p. ; 20 cm. - (Acquarelli)

*Canne al vento è un'intensa storia d'amore, dolore e morte immersa in un mondo quasi primordiale e mitico, ove le passioni umane sono dominate da un forte senso del peccato e da un'inesorabile fatalità. Fra tardo Verismo e Decadentismo, ma con un'impronta del tutto originale e straordinariamente suggestiva.*

**La Biblioteca di Scandicci**



## L'EDERA



Grazia Deledda ; con un'introduzione all'opera un'antologia critica e una bibliografia a cura di Vittorio Spinazzola. - 8.rist. - Milano : Mondadori, 1971 (stampa 1988). - 223 p. ; 19 cm. - (Oscar narrativa ; 217)

*Storia della decadenza di una famiglia, protagonista e interprete del dramma collettivo è Annesa, che, con un delitto che si rivelerà inutile, cercherà di evitarne il declino. Deledda affronta i conflitti interiori, i vuoti, le crisi dei personaggi, per quel senso di penitenza e di desolazione, sullo sfondo di un paesaggio primordiale di rocce e di selve.*

**Biblioteca Mario Luzi**



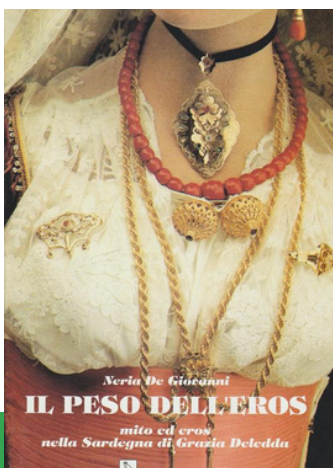
## LA MADRE



Grazia Deledda ; con un'introduzione all'opera, un'antologia critica e una bibliografia a cura di Vittorio Spinazzola. - Milano : Mondadori, 2003. - 192 p. - (Scrittori del Novecento [Mondadori] ; 88)

*La protagonista è Maria Maddalena, madre di Paulo, il parroco di un paesino sui monti sardi e innamorato della giovane Agnese. Paulo è diviso fra l'amore per Dio e quello per la bella parrocchiana. Maria Maddalena, che tanti sacrifici ha fatto nella sua vita per allevare il figlio, scopre la relazione e inizia a tormentarsi, profondamente provata dal dolore e dall'angoscia, muore.*

**Biblioteca Comunale Ernesto Ragionieri - Sesto Fiorentino**



## IL PESO DELL'EROS : MITO E EROS NELLA SARDEGNA DI GRAZIA DELEDDA

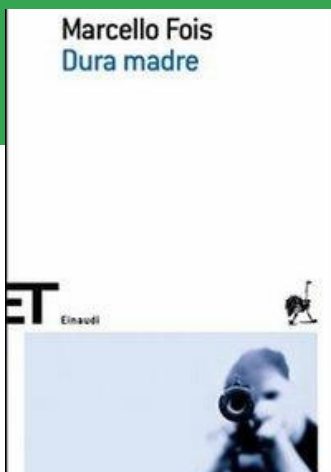


Neria De Giovanni. - [S.l.] : Nemapress Editrice, 2001. - 123 p. - (Collana deleddiana [Nemapress editrice])

*In questo libro vengono analizzati i personaggi femminili più importanti dei maggiori romanzi di Grazia Deledda ed elaborati rispetto ai miti e le tradizioni popolari non soltanto della cultura sarda ma più un generale della cultura mediterranea.*

**Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli**





# MARCELLO FOIS

## DURA MADRE



Marcello Fois. - Torino : Einaudi, [2001]. - 205 p. ; 22 cm. - (I coralli ; 162)

*In un cantiere ai margini della città viene trovato il cadavere di Michele Marongiu. Il giudice si mette al lavoro per districare una matassa ingarbugliata. Nel frattempo un gruppo di giovani di una setta segreta sta organizzando operazioni contro un potente allevatore della zona, accusato di truffare la Comunità Europea.*

**La Biblioteca di Scandicci**



## L'INVENZIONE DEGLI ITALIANI : DOVE CI PORTA CUORE



Marcello Fois. - Torino : Einaudi, 2021. - 94 p. ; 21 cm. - (Super ET. Opera viva)

*Cuore di Edmondo De Amicis è stato uno dei libri più letti e più criticati della nostra letteratura. De Amicis ha inventato gli italiani, ha espresso le possibili coordinate di un popolo nel caos di differenze apparentemente irreconciliabile. E lo ha fatto perché credeva in un modello di società utopistico fino al punto di pensare che si è felici solo a patto di essere felici di quello che si è. L'Italia di oggi è un paese in cui chi sa viene dileggiato. Queste pagine ci ricordano invece che la fondamentale importanza del racconto pedagogico deamicisiano è stata proprio quella di formulare una grammatica essenziale, attraverso cui poterci rappresentare e raccontare come popolo unito perché solidale.*

**Biblioteca Ernesto Balducci Tavarnelle**



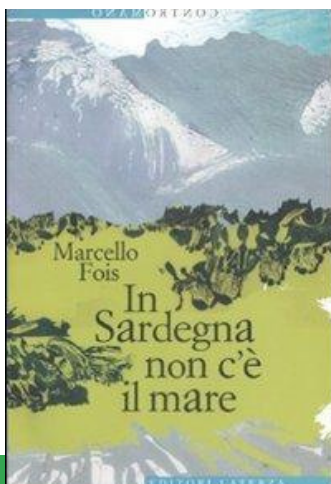
## STIRPE



Marcello Fois. - Torino : Einaudi, 2009. - 242 p. ; 23 cm.

*È il 1889 Michele Angelo e Mercede sono poco più che ragazzini quando s'incontrano per la prima volta, quel rapido sguardo che si scambiano è una promessa silenziosa che li condurrà dritti al matrimonio, e che negli anni verrà rinnovata a ogni nascita, la stirpe dei Chironi s'irrobustisce e Nuoro la segue di pari passo.*

**Biblioteca Comunale di Scandicci**



## IN SARDEGNA NON C'È IL MARE : VIAGGIO NELLO SPECIFICO BARBARICINO



Marcello Fois. - Torino : Einaudi, 2009. - 242 p. ; 23 cm.

*Basta voltarsi dal mare alla terra e si possono vedere le montagne che si gettano nell'acqua. Dentro a quelle montagne abita la sostanza di un territorio molto folklorizzato, ma ancora sconosciuto nella sostanza. Il territorio barbaricino rifiuta, direi quasi geneticamente, il concetto di "divertimentificio"*

**Biblioteca Comunale di Signa**

# "AL COSPETTO DEI GRANDIOSI ARCANI DELLA NATURA E DEL CUORE UMANO"



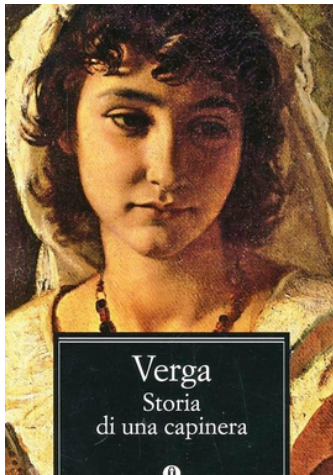
## **IL VENTRE DI NAPOLI : IERI, L'ATROIERI E...OGGI**



Matilde Serao. - Napoli : Torre editrice, 1994. - 125 p. ; 18 cm

*In quest'opera Serao cerca di liberare Napoli dalla retorica di una narrazione concentrata soltanto sugli aspetti pittoreschi ed eccessivi della città, raccontando con sguardo appassionato e analitico la Napoli di fine Ottocento: l'autrice entra nelle stanze di pochi metri quadrati in cui si affollano intere famiglie e, attraverso le tante storie quotidiane, ci offre uno straordinario reportage letterario, un tributo lucido e ancora oggi di estrema attualità.*

**Biblioteca Villa Bandini**



## **STORIA DI UNA CAPINERA**



Giovanni Verga ; introduzione di Sergio Pautasso. - Milano : Oscar Mondadori, 2007. - XXIX, 121 p. ; 18 cm. - (Oscar classici ; 211)

*Maria, una ragazza costretta dalla famiglia a chiudersi in convento in assenza di qualsiasi vocazione, durante una breve permanenza in campagna avvia con l'amica Marianna una corrispondenza che diviene per lei l'unico modo di dar sfogo ai suoi molti turbamenti. Respirando finalmente un'aria non compressa all'interno delle mura del convento, Maria scopre l'esistenza di un mondo più ampio, più inebriante, più vivo.*

**Biblioteca Comunale di Scandicci**



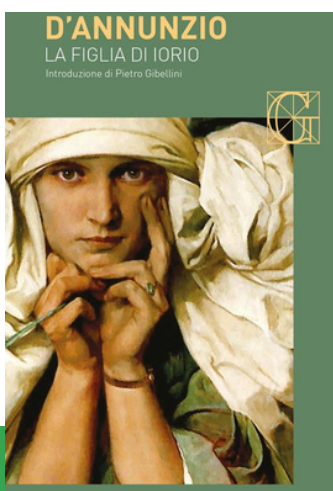
## **ACCABADORA**



Michela Murgia. - Torino : Einaudi, 2009. - 164 p. ; 22 cm.

*Perché Maria sia finita a vivere in casa di Bonaria Urrai, è un mistero che in paese si fa fatica a comprendere, eppure è così semplice: Tzia Bonaria ha preso Maria con sé, la farà crescere e ne farà la sua erede, chiedendole in cambio la presenza e la cura per quando sarà lei ad averne bisogno. In Tzia Bonaria Urrai c'è un'aura misteriosa, una sapienza millenaria riguardo alle cose della vita e della morte, quello che tutti sanno e che Maria non immagina, è che ella cuce gli abiti e conforta gli animi, conosce i sortilegi e le fatture, ma quando è necessario è pronta a portare una morte pietosa.*

**Biblioteca Comunale di Scandicci**



## **LA FIGLIA DI IORIO**



Gabriele D'Annunzio ; introduzione di Pietro Gibellini ; prefazione e note di Raffaella Bertazzoli. - Milano : Garzanti, 1995. - LXVI, 219 p. : 1 ritr. ; 18 cm.

*La storia di Aligi e di Mila di Codra, figlia dello stregone Iorio, si colora delle tinte fosche e violente della passione prima di diventare apoteosi dell'amore votato al sacrificio estremo. In questa favola arcaica D'Annunzio si misura con i grandi archetipi del teatro classico sullo sfondo di un Abruzzo selvaggio riscoperto e trasfigurato nella sua ancestrale grandezza*

**Biblioteca Pietro Thouar**